

# CRONACA

E-MAIL [cronaca.fe@lanuovaferrara.it](mailto:cronaca.fe@lanuovaferrara.it)

**IMPRESA**  
**CRIVELLARO**  
**FERRIOLI**

Pavimentazioni in genere  
Scavi - Asfalti  
Piazzali  
Fognature

CORONELLA (FE) - Via Russia, 12/a  
Tel. 0532.753476 - Cell. 335.620891

L'ORDINANZA

## «Criteri discriminatori sui buoni spesa» Il giudice al Comune: riaprite i termini

L'atto del tribunale sul ricorso degli stranieri. Il sindaco: decisione assurda, non finisce qui. Soddisfatti sindacati e legali

«Accerta il carattere discriminatorio della condotta tenuta dal Comune di Ferrara e per esso dalla Giunta comunale» e «ordina al Comune stesso di riformulare criteri e modalità per assegnare i buoni spesa dell'emergenza Covid consentendo la presentazione di nuove domande e attribuendo ai nuovi richiedenti lo stesso importo attribuito agli altri».

Il giudice civile Mauro Martinelli del Tribunale di Ferrara mette fine, al momento, alle polemiche che per settimane hanno acceso politica e società civile ferrarese. I criteri con cui la giunta comunale ha assegnato i buoni spesa - residenza a Ferrara e non domicilio, essere cittadini Ue e se stranieri con permesso di soggiorno di lungo periodo - sono bocciati, perché discriminatori e anzi il giudice indica che i nuovi requisiti debbano essere «relativi alla condizione di disagio economico e alla domiciliazione nel territorio comunale».

**AVERE FAME E VIVERE A FERRARA**

Insomma avere fame e abitare al momento a Ferrara. Una ordinanza che ieri ha fatto rumore, innescando reazioni delle più disparate, viste le migliaia di like e commenti al post del sindaco Alan Fabbri su Facebook, alle sue parole: «È una decisione assurda, un attacco vero e proprio all'Italia e alle categorie di persone che hanno sempre lavorato e pagato le tasse, e che mantengono già a proprie spese i richiedenti asilo da troppo tempo». Lo riprende, subito e ruvido, a distanza il segretario Cgil Cristiano Zagatti: «Leggo le dichiarazioni di Fabbri e a mio parere hanno carattere eversivo: affermazioni gravi e intollerabili da un pri-



Tutti in fila con i carrelli per la spesa: ora per i buoni spesa del Comune il giudice ha ordinato di rivedere i criteri di assegnazione

mo cittadino e vorrei invitare il Prefetto a richiamare lo stesso sindaco alle sue responsabilità». Il sindaco tuttavia, dopo l'atto del giudice, non arretra: «Noi andiamo avanti - spiega - abbiamo a cuore, prima di tutto, i diritti dei cittadini e ci opporremo al provvedimento».

Dunque, il conflitto giudiziario non finisce qui: un caso che era stato innescato da due immigrati sostenuti da Asgi (associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione) ai quali si sono poi associati i sindacati Cgil, Cisl e Uil, una decina di immigrati e associazioni Altro Diritto e Umanità. Proprio il legale di Asgi, Alberto Guariso, sottolinea l'importanza di que-

sto pronunciamento a Ferrara: «È il terzo in tutta Italia e dopo Roma, Brescia e Ferrara attendiamo anche l'Aquila: è riconosciuto un principio generale a dimostrazione che i giudici non sono toglie rosse come scrivono sui social ma hanno applicato principi consolidati della Costituzione e buon senso di giustizia».

**VALE IL DISAGIO ECONOMICO**

Gli fa eco da Ferrara, il collega Massimo Cipolla: «Il giudice ha riconosciuto come requisiti il disagio economico e la domiciliazione a Ferrara: principio che tutela non solo stranieri ma gli italiani che vivono a Ferrara». Conferma l'altro legale Andrea Ronchi «eliminare que-

ste discriminazioni è un vantaggio per tutti i cittadini, a tutela degli ultimi, penultimi e terzultimi e così via». Più duri nei commenti i sindacati: «Questa è una sconfitta dell'ideologia di questa giunta - tranciante Massimo Zanirato, Uil - perché ha messo in risalto la incapacità di amministrare e di un sindaco che non conosce nemmeno le norme». «Questa decisione non mi soddisfa - ragiona Bruna Barberis, Cisl - perché mi sconcerta vedere riconosciuto un atteggiamento discriminatorio di un sindaco che aveva detto di voler essere il primo cittadino di tutti». Ora il provvedimento, di fatto, apre la possibilità a tutti gli stranieri domiciliati nel ter-

ritorio di accedere ai buoni spesa erogati, quasi terminati.

«Ma è nostra ferma intenzione - chiude il sindaco - continuare a tutelare i cittadini che da più tempo risiedono nel territorio e che per settimane, a causa del lockdown, non hanno potuto lavorare e sono stati danneggiati dal Coronavirus in termini economici». E rammenta che «tra questi non ci sono solo italiani, dai numeri delle assegnazioni anche tanti immigrati che da tempo lavorano e vivono a Ferrara, senza alcuna discriminazione». Il Comune ha già dato mandato ai legali di presentare opposizione entro la metà di maggio. —

DANIELE PREDIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RETROSCENA**

**Restano 38mila euro per nuove domande «Paghi il Comune»**

E adesso? Chi farà nuove domande, con nuovi criteri, potrà avere buoni spesa? Dei 700mila euro stanziati, ne rimangono 38 mila (ricordava ieri Massimo Zanirato, Uil) e allora si aprono nuovi fronti giudiziari per chi dovesse avere l'assegnazione dei buoni, senza soldi. Per l'avvocato Guariso di Asgi «dovrebbe essere il Comune a coprire le somme mancanti». E c'è di più: per il legale visono anche profili di ricorso alla Corte dei Conti: «Diversi i precedenti in Italia».

**DOPO LA SENTENZA**

**Salvini: gravissimo La Boldrini replica «Sei stato smentito»**

La senatrice Pd, Paola Boldrini va oltre e punta fuori Ferrara: «L'atto del giudice in un solo colpo smentisce Matteo Salvini, ex Ministro dell'Interno che la legge dovrebbe conoscerla a menadito ma aveva ritenuto di intervenire plaudendo il sindaco Alan Fabbri, e il Comune di Ferrara». E lo stesso Salvini commenta: «Incredibile e gravissimo, solidarietà al sindaco e alla giunta. Non cambiamo idea: aiutare prima gli italiani in difficoltà per il virus non può essere illegittimo».

**LE REAZIONI POLITICHE**

## Pd, giustizia per tutti i cittadini M5s, lezione d'umanità attuale

Per il **Partito Democratico** «l'atto del giudice ripristina con giustizia quanto è dovuto alle persone davanti al bisogno» e ringrazia chi ha attivato la causa «per essersi fatti portavoce in sede legale di una battaglia doverosa». E alla fine per il Pd - il giudizio politico del caso - «si sgretola la falsa propaganda leghista del "prima i ferraresi": basta applicare le leggi ed è chiaro che

quel che ha promesso Fabbri per strappare consenso, non è solo ingiusto, ma pure impossibile». E rammenta il Pd che alla richieste in consiglio comunale «la giunta non ha avuto il coraggio di rispondere politicamente e ha fatto ricorso alla solita retorica che ben conosciamo». Intervengono anche i parlamentari **Stefania Ascari** e **Cristian Romanello** (M5s), rivolgendosi al lea-

der leghista: «La sentenza del tribunale di Ferrara ci dà ragione: caro Salvini, per i buoni spesa il Comune ha discriminato perché è una vittoria della giustizia. Una lezione di umanità quanto mai attuale, alla luce che il nostro paese (e non solo) sta vivendo», precisa Ascari, prima firmataria di una lettera al prefetto Campanaro e al ministro Lamorgese, dopo l'interpellanza presenta-

ta dal consigliere ferrarese Tommaso Mantovani. Anche per Silvia Piccinini, capogruppo regione M5s, «la decisione del tribunale è ennesima boccatura della demagogia leghista: non si possono utilizzare istituzioni per qualche like in più sui social network». Per Leonardo Fiorentini, co-coordinatore Emilia Romagna Coraggiosa «è una buona notizia per i cittadini ferraresi italiani e stranieri, che non sono riusciti a prendere la linea», ai numeri telefonici per richiedere il buono; «Buona notizia per studenti e lavoratori fuorisede rimasti qui: ma brutta notizia per chi di quei bisogni ha fatto un uso vergognosamente propagandistico, violando la legge». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NONNO PAPERÒ**  
**DOMICILIO E ASPORTO**  
**VENERDÌ 1° MAGGIO**  
Pranzo e cena  
INSALATA DI SEPIA ALLA  
MEDITERRANEA (OLIVE E PATATE)  
RISOTTO GAMBERI E FUNGHI PORCINI  
GRIGLIATA DI PESCE  
(Splendini gamberi e seppia capasanta, sogliola, cozze)  
STRUDEL DI MELE  
1 bottiglia di prosecco ogni 2 menù  
**€ 25,00 a persona** Min. 2 persone  
Gradita la prenotazione anticipata  
**0532 464691**  
**Consegniamo anche a S. Maria**